

Provincia di Ascoli Piceno
SETTORE II – Tutela e Valorizzazione
Ambientale
PEC: provincia.ascoli@emarche.it

OGGETTO: Art. 19 D. Lgs 152/2006. – Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Ditta I CONCI S.r.l. – Proposta di un “Progetto di coltivazione di una cava di travertino sita in località Ficciano e recupero ambientale integrale dell’area di cava dismessa” nel Comune di Acquasanta Terme (AP).
Richiesta integrazioni

In riferimento alla Vs. nota prot. n. 150550 del 14.07.2026, acquisita al prot. ARPAM n. 23626 del 15.07.2026, relativa all’istanza di all’istanza in oggetto, esaminata la documentazione progettuale e i relativi elaborati tecnici depositati sul portale della Provincia, si rappresenta quanto segue.

Dati di progetto

La società “I CONCI S.r.l.” ha presentato un progetto di coltivazione di una cava di travertino sita in località Ficciano e recupero ambientale integrale dell’area di cava dismessa negli anni ‘80, ubicata nel territorio comunale di Acquasanta Terme, per un quantitativo utile di materiale pari a 139.884 mc.

Componente rifiuti/suolo

L’attività estrattiva avviene mediante coltivazione a grandi bancate con utilizzo di filo diamantato ed è prevista una durata di circa 10 anni.

Il progetto di coltivazione sarà articolato in 4 fasi estrattive A1, A2, B1 e B2.

L’escavazione complessiva prevista è pari a 173.108 mc, di cui;

- materiale utile commercializzabile pari a 139.884 mc;
- terreno di copertura pari a 30.395 mc;
- terreno vegetale pari a 2.829 mc.

Nell’area saranno previste 5 zone di stoccaggio destinate alle diverse tipologie di materiale:

- S1 terreno vegetale – h max 1 m;
- S2 copertura area A h max 3 m;
- S3 copertura area B h max 2,5 m;
- S4 materiale informe da scogliera h max 3 m;
- S5 blocchi che verranno appoggiati a terra.

Sono stati effettuati dei campionamenti del terreno superficiale (2 campioni a 0,5 m dall’attuale p.c.), essi sono stati sottoposti ad accertamenti analitici relativi al set analitico minimo definito dal DPR 120/17 con l’aggiunta della ricerca dei fitofarmaci, essendo stato in passato un terreno agricolo.

Dall’osservazione dei risultati analitici di entrambi i campioni, ottenuti sui parametri investigati,

Pag. 1 di 6

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

si può rilevare che gli stessi rientrano nei limiti di concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo (CSC) indicati nella Tabella 1 **colonna B**, All. 5, Titolo V, D. Lgs. 152/06 (siti ad uso commerciale e industriale).

Non verranno realizzate piattaforme per lo stoccaggio dei carburanti né verranno effettuate manutenzioni dei mezzi nell'area.

Non vi sarà la produzione di rifiuti.

Come recupero ambientale è prevista la rinaturalizzazione delle aree interessate dal presente progetto e della cava dismessa, al termine di tutta l'attività estrattiva che sarà svolta nell'undicesimo anno. Il progettista ha evidenziato che il terreno vegetale presente in sito non sarà sufficiente per il ripristino dell'area, pertanto, ha previsto che vengano reperiti ulteriori quantitativi da fuori cantiere.

Tutti gli impianti (baracche, servizi e rimesse attrezzi), le attrezzature ed i mezzi pesanti di cava saranno opportunamente rimossi al termine di tutte le attività.

Componente acque

L'approvvigionamento idrico per lo svolgimento dell'attività estrattiva è garantito attraverso una vasca di raccolta delle acque pluviali esistente in muratura, avente una capacità di circa 150 mc.

Tale cisterna potrà essere riempita anche con acqua emunta, visto che la ditta possiede una concessione.

L'attività di cava non interferisce con il naturale regime idraulico del reticolo idrografico presente, né, per sua natura, produce effluvi inquinanti pericolosi per l'integrità dei corsi d'acqua stessi.

Inoltre, l'attività estrattiva e tutte le attività ad essa connesse non andranno in alcun modo ad interferire con le falde profonde.

Non saranno presenti scarichi industriali né scarichi domestici (utilizzo di un bagno chimico).

La ditta implementerà una rete di regimazione delle acque superficiali costituita da canalette realizzate con pietrame ai piedi delle aree di scolo o nella parte bassa dei rilievi collinari. Tale sistema verrà realizzato solo nella fase di ripristino ambientale, in quanto il progettista ritiene che in fase di coltivazione non vi sia necessità di alcuna opera, ma che sia sufficiente la naturale infiltrazione nei suoli presenti.

Le canalette progettate per la fase di ripristino garantiscono la raccolta di una portata massima di 0,169 m³/s calcolata sulla base di dati di afflusso meteorico con tempo di ritorno duecentennale.

Componente aria

Le emissioni generate saranno esclusivamente polveri diffuse che verranno mitigate mediante: utilizzo di acqua nel taglio con filo diamantato e nelle perforazioni a monte con carotiere, bagnatura dei cumuli dei materiali, depolveratura ed eventuale bagnatura delle strade di accesso e delle piste interne, utilizzo di cassoni coperti per il materiale informe da scogliera.

Per la definizione dei ratei emissivi sono stati utilizzati i fattori di emissione che hanno evidenziato la necessità di effettuare una valutazione modellistica al fine di dimostrare la compatibilità ambientale. Per cui è stata implementata una modellizzazione per la valutazione della ricaduta degli inquinanti mediante utilizzo del software lagrangiano Arianet.

È stata valutata la situazione ante-operam prendendo come riferimento i valori di concentrazioni di polveri e di gas di scarico misurati dalla stazione di rilevamento ARPAM Montemonaco e, per il solo parametro CO, dalla stazione di San Benedetto del Tronto. Come fonti emissive sono state considerare sia quelle del progetto in oggetto che quelle delle cave limitrofe ricadenti all'interno del dominio considerato (dati desunti dagli studi ambientali delle varie attività in essere). I risultati dello scenario ante-operam sono stati sommati alla simulazione effettuata al fine di verificare l'impatto effettivo nello stato post-operam dell'attività della ditta.

Impatto acustico (Nota trasmessa dall'Area Vasta Sud – UI Monitoraggio e Valutazioni Acque

Pag. 2 di 6

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO
e Agenti Fisici con ID 2176384 del 23.07.2026)

I ricettori individuati sono costituiti da abitazioni sparse, il più vicino dei quali (R2) è posto a circa 70 m dall'area di cava.

Al fine di caratterizzare il clima acustico ante operam, è stata effettuata una campagna di misure fonometriche presso il ricettore ritenuto più prossimo, limitatamente al periodo diurno, in considerazione dell'assenza di attività estrattiva nel periodo notturno.

In base alla zonizzazione acustica comunale, l'area di cava ricade in classe II, mentre i ricettori risultano ricadenti in classe II e III.

Ai fini della valutazione previsionale, il TCA ha assunto quale scenario rappresentativo il primo anno di estrazione, considerando un "giorno tipo" potenzialmente più impattante, con attività svolta per 8 ore/giorno e con modulazione delle sorgenti in funzione dei tempi di utilizzo dichiarati.

Le sorgenti sonore associate alle diverse fasi lavorative sono state raggruppate in tre macro-categorie (movimentazione, taglio e foratura), alle quali sono stati attribuiti i seguenti livelli di potenza sonora:

- sistemi di movimentazione: $LW(A)=105\text{ dB(A)}$;
- sistemi di taglio: $LW(A)=90\text{ dB(A)}$;
- sistemi di foratura: $LW(A)=120\text{ dB(A)}$.

Il TCA dichiara di aver considerato gli effetti cumulativi derivanti dal contributo delle attività estrattive limitrofe in progetto o in corso di autorizzazione.

Per la modellazione acustica è stato utilizzato il software SoundPLAN Ver. 8.2, secondo le metodiche di calcolo della Norma ISO 9613-2, assumendo le sorgenti come puntiformi, ad eccezione della cava limitrofa simulata come sorgente areale, tenendo conto della morfologia del territorio e delle caratteristiche delle attività considerate.

Commento

Componente rifiuti/ suolo

La coltivazione della cava di travertino da progetto non dà luogo alla produzione di rifiuti poiché tutto il materiale viene utilizzato sia per la commercializzazione che per il recupero ambientale finale.

Per quanto attiene ai volumi di terreno movimentati che la ditta intende riutilizzare all'interno del sito si rappresenta che la caratterizzazione prodotta, basata su n. 2 campioni prelevati a circa 50 cm dal p.c., non appare adeguatamente rappresentativa della superficie dell'area e del volume di terre e rocce da scavo oggetto di movimentazione. Infatti, le Linee Guida SNPA n. 22 del 2019, stabiliscono, al paragrafo 5, che *“per la numerosità dei campioni e per le modalità di campionamento, si ritiene di procedere applicando le stesse indicazioni fornite per il riutilizzo di terre e rocce come sottoprodotti ai paragrafi 3.2 Cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA o AIA (per produzione > 6000 mc) e 3.3 Cantieri di piccole dimensioni (per produzione < 6000mc).”*

Il materiale escavato e non destinato alla commercializzazione risulta essere da progetto pari a circa 33.224 mc e l'area interessata dallo scavo pari a 7350 mq; pertanto, è necessario che vengano applicati sia l'Allegato 2 che l'Allegato 4 del DPR 120/17.

Considerato che l'area risulta avere destinazione urbanistica agricola e che gli esiti analitici trasmessi evidenziano concentrazioni di idrocarburi pesanti $C>12$ superiori ai valori di CSC di cui alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06, si ritiene necessario approfondire il quadro conoscitivo mediante ulteriori indagini ambientali finalizzate a verificare l'effettiva estensione areale e verticale del superamento rilevato nonché la possibile origine dello stesso, valutando gli eventuali adempimenti conseguenti previsti dalla normativa vigente.

Il progettista non ha menzionato i fanghi di segagione che si produrranno durante il taglio dei

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

blocchi all'interno dell'area di cava, né la loro qualificazione giuridica, né l'eventuale aggiunta di additivi, né la destinazione finale degli stessi.

Si rileva che il recupero ambientale dell'area interessata dall'intervento è previsto, esclusivamente, al termine dell'intero ciclo estrattivo, stimato in circa 10 anni. Tale impostazione progettuale non consente di valutare l'opportunità di procedere mediante ripristini progressivi o per fasi, finalizzati a ridurre la permanenza di superfici e fronti di cava non recuperati nel corso dell'esercizio e di preservare le caratteristiche pedologiche del terreno vegetale accantonato.

Dall'esame dell'Allegato G2 è emerso che non sono rappresentati cartograficamente i punti di vista fotografici, ivi riportati, ad eccezione del n. 1.

Componente acque

Non sono state previste opere di regimazione delle acque meteoriche per la fase di coltivazione della cava. La scelta progettuale di affidare la gestione delle acque, esclusivamente, ai processi naturali di infiltrazione non risulta supportata da specifiche valutazioni idrologiche e idrauliche che consentano di verificarne l'efficacia nelle diverse condizioni di esercizio e in relazione agli eventi meteorici significativi attesi nel corso della vita utile dell'intervento.

La realizzazione delle opere di regimazione viene prevista esclusivamente nella fase di recupero ambientale mediante canalette di raccolta con recapito all'interno della depressione generata dall'attività estrattiva. Tuttavia, la documentazione non contiene elementi tecnici sufficienti a dimostrare la capacità delle aree di recapito di garantire, nel tempo, l'assorbimento dei volumi idrici convogliati e ad escludere la formazione di ristagni o fenomeni erosivi.

Non sono presenti scarichi di acque reflue di natura domestica o industriale.

Componente atmosfera

La modellazione atmosferica presentata risulta essere stata effettuata con un modello lagrangiano che riesce a schematizzare correttamente, per l'area in oggetto, gli scenari di previsione dei pennacchi degli inquinanti. Essa risulta essere sufficiente in quanto è stata svolta con dati meteo sito-specifici ed è riferita allo scenario più impattante.

Sono state, inoltre, inserite, le emissioni generate dalle attività estrattive limitrofe e quelle previste per il presente progetto al fine di individuare correttamente gli impatti sui ricettori più prossimi.

Lo scenario post-operam restituisce valori emissivi tutti al di sotto dei limiti normativi previsti per la qualità dell'aria.

Impatto acustico (Nota trasmessa dall'Area Vasta Sud – UI Monitoraggio e Valutazioni Acque e Agenti Fisici con ID 2176384 del 23.07.2026)

Documentazione presentata:

- “Progetto di coltivazione di una cava di travertino sita in Località Ficciano e recupero ambientale integrale dell'area di cava dismessa. Progetto Esecutivo – Quadro di riferimento ambientale: Rumore” All. D.4 di febbraio 2026, a firma del Dott. Andrea Cavucci e elaborata dal TCA Ing. Marco Tartaglia.

Normativa di riferimento:

- L. n. 447/95 – Legge quadro sull'inquinamento acustico e successivi decreti attuativi;
- L.R. n. 28/01 – Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche e linee guida D.G.R.M. n. 896/03.

L'impostazione metodologica della valutazione è da ritenersi, nel complesso, coerente con le finalità previste dalla L. n. 447/1995, dalla L.R. Marche n. 28/2001 e dalla D.G.R. Marche n.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

896/2003, tuttavia la documentazione prodotta non consente una completa ricostruzione delle ipotesi modellistiche assunte né la piena verificabilità delle elaborazioni previsionali poste a supporto delle conclusioni dello studio.

Richiesta di integrazioni

Sulla base di quanto sopra rilevato, esaminata la documentazione prodotta per la verifica di assoggettabilità a VIA avanzata dalla ditta I CONCI. Srl per la coltivazione di una cava sita in località Ficciano nel Comune di Acquasanta Terme (AP), al fine di poter esprimere le valutazioni tecnico-ambientali di competenza, è necessario che la ditta fornisca la seguente documentazione integrativa:

Componente rifiuti/ suolo

1. Effettuare correttamente la caratterizzazione ambientale dei terreni mediante un piano di indagine conforme ai criteri indicati nelle Linee Guida SNPA n. 22/2019 e nel DPR 120/2017, al fine di definire l'effettiva distribuzione areale e verticale delle concentrazioni di idrocarburi pesanti C>12 rilevate e di approfondirne la possibile origine, tenendo conto degli usi pregressi dettagliati dell'area.
2. Dichiarare la presenza o meno di fanghi di segagione all'interno dell'area di cava, la loro natura giuridica, l'eventuale aggiunta di additivi e la destinazione finale.
3. Valutare la possibilità di attuare interventi di recupero ambientale progressivi, contestualmente all'avanzamento delle fasi di coltivazione, al fine di ridurre l'estensione e la durata delle superfici non recuperate. Qualora tale soluzione non risulti tecnicamente praticabile, fornire adeguata motivazione.
4. Indicare provenienza, caratteristiche qualitative, modalità di gestione e quantitativi del terreno vegetale che si prevede di conferire dall'esterno per le operazioni di recupero ambientale, specificando il relativo regime normativo di gestione.
5. Produrre una revisione dell'Allegato G2 al fine di rappresentare cartograficamente tutti i punti di vista fotografici.

Componente acque

6. Fornire specifiche verifiche tecnico-idrauliche atte a dimostrare che il sistema di raccolta e recapito delle acque meteoriche, previsto nella fase di recupero ambientale, garantisca nel tempo l'efficace smaltimento per infiltrazione dei volumi idrici generati dagli eventi di progetto e l'assenza di fenomeni di ristagno nelle aree interessate.
7. Dimostrare, mediante adeguata documentazione tecnica di supporto, la compatibilità della gestione delle acque meteoriche con le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche del sito durante la fase di coltivazione.

Impatto acustico (Nota trasmessa dall'Area Vasta Sud – UI Monitoraggio e Valutazioni Acque e Agenti Fisici con ID 2176384 del 23.07.2026)

8. Sulla base di quanto rappresentato nella parte di commento, acquisire alcuni chiarimenti in merito alle principali assunzioni adottate nella simulazione acustica, con particolare riferimento ai criteri di attribuzione dei livelli di potenza sonora delle sorgenti modellate, alla definizione dello scenario emissivo di riferimento e alle modalità di rappresentazione delle diverse fasi lavorative, alla rappresentatività del rumore residuo assunto per i diversi ricettori e ai criteri di costruzione del modello di propagazione, con specifico riguardo alla localizzazione delle sorgenti, ai tempi di

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

funzionamento considerati e ai principali parametri di calcolo adottati.

Tali elementi consentirebbero di completare il quadro conoscitivo e di rendere pienamente verificabili le elaborazioni previsionali poste a supporto delle conclusioni dello studio, nonché di agevolare le eventuali successive attività di controllo, consentendo di verificare la coerenza tra lo scenario emissivo assunto nella valutazione e le effettive modalità di esercizio dell'attività estrattiva.

9. Verificare che la Valutazione previsionale di impatto acustico risulti sottoscritta da un Tecnico Competente in Acustica iscritto nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA).

Cordiali saluti

Gruppo di lavoro
IFP Dr.ssa Chim. Maritza Mirti
CTP Dr.ssa. Chim. Emanuela Apostoli
CTP Ing. Valentina Crescenzi
CTP Geol. Fabio Galiè

**Il Direttore di Area Vasta Sud
Dott. Massimo Marcheggiani**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0017061 in data 14/08/2026 09:58

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

0027235|14/08/2026|ARPAM|DIRGE|P|480.10.160/2026/STAP/254 - Art. 19 D. Lgs 152/2006. – Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Ditta I CONCI S.r.l. – Proposta d...

Protocollo Mittente

Numero 0027235 del 14/08/2026

Classificazione da Titolario

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 15 - VIA (Valutazione impatto ambientale): pareri

Sottoclasse: X - GENERICO

Mittente

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE MARCHE - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: B11804C852256490C53DE794B421C7F4AD0E4DA1A13D54B10F1E7827CAB05692; Algoritmo: SHA-256

- Screening VIA I CONCI Fornara Acquasanta.docx.p7m

- Segnatura.xml



APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI